

→ **In Parlamento** Giovanardi: la cancellazione del debito fu opera di Tremonti. Ma non è vero
 → **«Il paese non è più nella lista nera»** A smentirlo un documento in mano ai commercialisti

Antigua, tutte le bugie sull'isola che non c'è

Un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, che in Parlamento dà una versione del «caso Antigua» taroccata...Il giallo s'infittisce e chiama in causa Frattini, Tremonti...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

«Carlo e l'isola che non c'è». Una storia imbarazzante. Sempre più inquietante. Storia di balle raccontate in sedi istituzionali, di versioni che si contraddicono e si smentiscono vicendevolmente. Il «lodo Antigua» si trasforma in farsa politica. Una «farsa» che investe due ministeri, la Farnesina e l'Economia, che chiama in causa due ministri di primo piano del governo Berlusconi: Franco Frattini e Giulio Tremonti. Ed ha, tra i suoi protagonisti, Carlo Giovanardi, sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio. Seduta della Camera dei Deputati n.387 di giovedì 21 ottobre 2010. Giovanardi risponde, a nome del Governo, ad un'interpellanza urgente di Massimo Donadi, capogruppo dell'Italia dei Valori. L'oggetto dell'interpellanza è il «caso Antigua». Donadi chiede chiarimenti. Giovanardi li dà. E qui viene il brutto.

CHI MENTE?

Resoconto stenografico dell'Assemblea. Tra i chiarimenti richiesti c'è quello relativo a come si è giunti a «condonare» al paradiso fiscale di Antigua 160 milioni di euro di debito: La parola al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «...Per quanto attiene alla riduzione del debito dell'isola ho fatto una cosa semplicissima: ho telefonato al ministero degli Affari esteri e mi sono fatto dare l'elenco dei dieci, quindici, venti o trenta Paesi del mondo

con cui l'Italia ha fatto la stessa cosa che ha fatto con Antigua. In sostanza, abbiamo abbonato il debito a decine di nazioni estere, quelle che hanno i redditi più bassi del mondo. Basta andare a vedere. Fa impressione dire che l'Italia si è data da fare per abbonare il debito estero di quello Stato. Se uno, invece, va a controllare può verificare che l'Italia, che a livello mondiale è leader nell'aiutare i Paesi del terzo mondo, ha fatto giustamente la stessa operazione con altre decine di Stati che, apparentemente, possono sembrare anche più ricchi di quello. Così tutto rientra nella assoluta normalità. Pertanto, per quanto attiene alla riduzione del debito estero dell'isola, questa operazione rientra nell'ambito delle normali relazioni internazionali che l'Italia ha con tantissimi Paesi del mondo. È un'attività internazionale che l'Italia compie per rimodulare o cancellare il debito dei Paesi particolarmente indebitati...».

Così Giovanardi. Ma la «normalità» asserita non esiste. A smentirlo clamorosamente è un atto parlamentare. **Doc CLXXXIII n.2: «Relazione sullo stato di attuazione della legge recante misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati».** (Aggiornata al 30 giugno 2008). Presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (Tremonti). Trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati il 30 ottobre 2009. Il capitolo 4 riguarda «Gli accordi bilaterali di cancellazione».

Ebbene - pagina 31 - è scritto che «A titolo riepilogativo, nel periodo ottobre 2001-giugno 2009, sono stati firmati (dall'Italia) 50 Accordi bilaterali con paesi HIPC...». Segue poi l'articolazione degli accordi. Per tipologia e Paese per Paese: Antigua non è mai menzionata. Mai. È l'«isola che non c'è». In tutta la ponderosa relazione di Giulio Tremonti non c'è traccia del «paradiso fiscale» tanto caro



Un'immagine dell'abitazione del presidente del Consiglio ad Antigua

Foto ansa